



| LITURGIA DEL GIORNO   | INTENZIONI SANTE MESSE  | AVVISI   |
|---|---|--|
| <b>Domenica 12 Marzo</b><br><b>III<sup>a</sup> di Quaresima</b><br>Es 17,3-7; Sal 94; Rm 5,1-2,5-8;<br>Gv 4,5-42          | * 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE<br>* 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE<br>* 11.00 def. LUIGI MARIGO (ann°)<br>def. ANNA e SERGIO<br>def. DIOMIRA MARCELLO GAIGA | <p><i><b>Il suggerimento di don Francesco:</b></i></p> <p><i>Preghiamo per noi qui riuniti a celebrare l'Eucaristia, perché dissetati dall'acqua viva della grazia, offriamo a tutti una credibile testimonianza di fede e di carità.</i></p>  |
| <b>Lunedì 13 Marzo</b><br><b>S. Leonardo di Siviglia</b><br>2Re 5,1-5a; Sal 41 e 42; Lc 4,24-30                           | * 18.00 def. SANTE MONESE e VITTORIO SARTORI (sacerdoti)  |  |
| <b>Martedì 14 Marzo</b><br><b>S. Matilde</b><br>Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35  | * 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE  |  |
| <b>Mercoledì 15 Marzo</b><br><b>S. Lucrezia</b><br>Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19  | * 18.00 def. ROSA e ELIO  | <p><b>In occasione della solennità di San Giuseppe,</b> celebreremo la Santa Messa nella chiesetta del Saval, sabato mattina <b>18 marzo alle ore 9,30.</b></p> <p><b>Per il pellegrinaggio di venerdì 24 marzo a Chiampo</b> ci sono ancora alcuni posti disponibili chi desidera parteciparvi si iscriva in sacrestia.</p> |
| <b>Giovedì 16 Marzo</b><br><b>S. Eriberto</b><br>Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23   | * 18.00 def. BERTASO IGINO<br>* 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00  |  |
| <b>Venerdì 17 Marzo</b><br><b>S. Patrizio</b><br>Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34   | * 17.15 VIA CRUCIS<br>* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE  |  |
| <b>Sabato 18 Marzo</b><br><b>S. Cirillo di Gerusalemme</b><br>Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14                                | * 16.30 def. GINA, WALTER e GIACOMO<br>* 18.30 def. MORANDO LUIGI   |  |
| <b>Domenica 19 Marzo</b><br><b>IV<sup>a</sup> di Quaresima</b><br>1Sam 16,1b.4.7-7.10-13; Sal 22;<br>Ef 5,8-14; Gv 9,1-41 | * 8.15 def. ROLANDO, NERINA, GIUSEPPE, IRMA e LUCIANO<br>* 9.30 def. FACCIO<br>* 11.00 def. HERRERA HERADIO<br>def. ROMANO def. LINO e DINA                         |  |

## Caffè educativo

Occasione propizia per parlare di tematiche educative che ci stanno a cuore e scambiarsi esperienze... Vi aspettiamo!!!

**Ci troviamo domenica 19 marzo alle ore 10.00**  
presso le sale parrocchiali.



## TEMA

**“ Il valore delle regole nello sviluppo del figlio/a ”**

Dott.ssa Laura Rognini, Pedagogista e Orientatrice Familiare



## CATECHESI SUI SETTE VIZI CAPITALI - L'ACCIDIA

Ed eccoci all'ultimo vizio capitale, **l'accidia**. Forse non è conosciuto a tutti perché la parola accidia non è di uso comune e a molti ne sfugge il significato. Si tratta di un'esperienza esistenziale a cui nessuno sfugge e che può contagiare anche il cristiano impegnato nel combattimento spirituale fino all'ultimo istante della sua vita: l'accidia è la poca voglia di combattere, è una resa, è la rinuncia alla lotta.

Si ha vera accidia quando l'astensione dagli impegni doverosi, si concretizza nella vita spirituale in modo tale che l'accidioso, invece di trovare gusto e gioia nelle cose dello spirito, incontra piuttosto disgusto e tristezza.

Insomma: l'accidia è lo sbadiglio dell'anima! Questa descrizione dell'accidia la rende ben riconoscibile. Non la si può confondere, ad esempio, con l'aridità spirituale: questa molte volte è semplicemente una prova che Dio ci dà per purificarci.

Nel cammino spirituale l'accidia ha conseguenze devastanti, per questo è un vizio capitale. La vita interiore è assai dura per la natura umana decaduta. È ovvio che i sensi, l'uomo animale e specialmente la fantasia, si distruggano con facilità. Perciò la vita dello spirito richiede una lotta continua contro i sensi che fanno valere i loro diritti.

Tuttavia, non è soltanto lo sforzo inerente alla preghiera che causa l'atteggiamento accidioso; vi sono altre cause, che possono essere di ordine psicologico e anche fisico. Ad esempio, l'amore dell'agio e del quieto vivere, una concezione troppo facile e rilassata della vita interiore, il non ritenere giusto o necessario privarsi di soddisfazioni umane che non sono peccaminose, però sono comode: tutto questo guasta il gusto spirituale e la gioia dello spirito. Significa tenere il piede in due staffe, significa essere servitori di due padroni: vorresti deciderti per Dio senza il coraggio di lasciare il mondo, così non gusti e ti stanchi di Dio.

Tuttavia, nel cammino spirituale occorrono sempre molta prudenza e molto equilibrio. Quando si vogliono fare sforzi eccessivamente severi, quando si vuole togliere tutto alla natura, la natura si ribella e noi crolliamo. Volenti o nolenti, non possiamo lasciare frate asino a digiuno completo, un po' di biada gliela dobbiamo offrire! Da una parte l'eccessiva sensualità, la curiosità e l'attaccamento al mondo e dall'altra il sottoporre la natura a privazioni eccessive, causano la noia, il disgusto, la stanchezza per le cose spirituali e per le pratiche di pietà, con conseguente scoraggiamento. Se, ad esempio, preso dal fervore, incomincio a recitare tre rosari al giorno, dopo tre settimane sono stanco e smetto di pregare. Sarebbe stato meglio iniziare con qualche Ave Maria al giorno, perché non si può chiedere subito tutto ad una natura malata; bisogna chiederle ciò che può dare in quel momento.

Consapevoli che non siamo né angeli né animali, ma uomini, disponiamo le attività della nostra giornata rispettando la realtà della nostra condizione (e nelle esigenze della natura umana rientrano anche il mangiare, il dormire, il conversare, che non sono certo peccato!), concedendo il giusto spazio all'impegno del cammino spirituale; non facciamo programmi a troppa lunga scadenza, ma ricominciamo ogni giorno.

